

LA BUONA NOTIZIA

L'angelo disse loro: “Non temete, perché, ecco, io vi annunzio una grande gioia per tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è il Messia, Signore”



Questa è la bella notizia che risuona anche oggi fra tante brutte notizie che ogni giorno ci vengono propinate dai mezzi di comunicazione: la Buona Notizia è quella che Dio si è fatto uno di noi, è nato per noi il Salvatore, il consacrato di Dio, il Signore che si fa carico dei nostri peccati, per aprirci le porte del Paradiso. Dio ci ha tanto amato da mandare suo figlio a riscattarci dalla morte. È venuto Gesù in questa nostra vita per insegnarci ad essere autenticamente felici, ad essere nella gioia, illuminando con la sua luce le nostre notti scure dello smarrimento e del dolore.

La Buona Notizia è il **Santo Natale, è il dono di se stesso che Dio fa a noi**. Dio sceglie di abitare in mezzo a noi, accogliendo la nostra realtà senza paura, senza reticenza, senza discriminazione, senza esclusivismi. Lui è venuto a cercarci per piantare la sua tenda in mezzo a noi e donarsi ad ognuno in modo gratuito, senza nul-

la chiederci se non quello di essere accolto nell'amore. Se Gesù ha una preferenza è per i poveri, i diseredati, i sofferenti, gli emarginati, come lo erano i pastori a cui gli Angeli hanno dato il primo annuncio. Gesù viene come un normale bambino. Un bambino non fa paura, non può imporre nulla, non ha nessun potere, è indifeso, lui ha bisogno di essere aiutato, accudito, difeso. Ecco, l'Onnipotente, sceglie di esercitare la sua forza nella debolezza e povertà. Tutto questo Dio lo ha scelto proprio perché non vuole fare paura, non vuole imporsi, perché non pretende che noi dobbiamo accoglierlo per forza, ma solo per amore. Il Dio che si propone così restituisce alla verità tutta la nostra vita, la sua autentica dignità e preziosità.

La benevolenza incondizionata di Dio ci ama senza riserve, così come siamo, senza nulla pretendere.

È nell'accoglienza la nostra grandezza, è nel Sì, detto come lo ha detto Maria, che diventiamo collaboratori di Dio, del suo disegno di salvezza.

Il Natale ci viene sempre a ridire la bellezza del dono della vita, la quale è più forte di tutte le nostre miserie e i nostri rifiuti. Perché il Dio che nasce, in somma povertà, in una stalla, muore in croce e il terzo giorno risorge, viene, vive, muore, risorge per noi.

Il Natale è la festa dell'amore. Si tratta di accettare il fatto di essere amati; allora non avremo più paura di vivere le difficoltà, le sofferenze, le prove, la morte. Diventeremo capaci anche noi di essere misericordiosi, umili e semplici, con lo sguardo d'amore del Bambino Gesù, che ci guarda non dall'alto della sua onnipotenza, ma dal basso di una mangiatoia.

Bisogna aprire il cuore e la mente per capire in profondità il Santo Natale, avere dentro di noi una domanda grande di bene e di felicità per accogliere il dono che viene dal cielo. Occorre diventare piccoli come Gesù Bambino, per diventare grandi innanzi a Dio.

La vita di grazia ricevuta nei sacramenti, nella liturgia natalizia, vale più di cento regali e cento auguri natalizi. Che le nostre Confraternite siano piene di colore e di amore come lo era la Santa Famiglia di Nazareth, e donino a tutti il grande dono di Gesù, perché non si può essere contenti da soli se qualcuno è nella povertà, nel bisogno, nella solitudine, nella sofferenza, nella malattia, nel lutto, lontani dalla propria casa e patria.

Le Confraternite che hanno sempre vissuto il Santo Natale anche attraverso la pietà popolare e le antiche tradizioni di rappresentazioni siano in prima fila nell'aiutare oggi le persone a ricuperare il senso autentico del Natale, soprattutto soccorrendo i nuovi poveri.

Un cordiale augurio a tutti e la benedizione di Gesù Bambino scenda su ogni confratello e ogni consorella.

✠Armando Brambilla
 Vescovo Ausiliare di Roma
 Delegato per le Confraternite e i Sodalizi

ERAVAMO A VERONA

Ancora un Natale insieme, rivivremo uniti l'inizio della nostra Speranza che si rafforzerà con il Cristo Risorto.

È stato il tema del Convegno di Verona "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo"

Ho passato cinque giorni intensi insieme alla parte più rappresentativa della Chiesa Italiana. Tutti uniti, il Papa, i Vescovi, i Cardinali, i responsabili di Congregazioni, Movimenti, Associazioni e tutti abbiamo vissuto lo stupore, la trepidazione e la gioia. Abbiamo ascoltato, riflettuto, proposto, pregato. Ci siamo sentiti insieme, abbiamo rinforzato il nostro Credo, abbiamo acuito la Speranza abbiamo ascoltato la Testimonianza.

Cinque sono stati gli ambiti in cui ci siamo confrontati, dove eravamo chiamati a sottolineare la Speranza e dare Testimonianza: Fragilità, Cittadinanza, Affettività e Famiglia, Lavoro e Festa, Tradizione.

È nell'ultimo ambito che ho partecipato, quello dove le Confraternite hanno molto da dire e mostrare.

È il senso del "Tradere" di pescare nel passato, saperlo vivere nel presente e proporgli al futuro. Quanta ricchezza, quante opere hanno le Confraternite che testimoniano il proprio valore. E siamo usciti da questo confronto con questo scritto "C'è inoltre un patrimonio di fede e spiritualità che è presente nella religiosità popolare, nelle feste e nei luoghi particolari di culto che può divenire, adeguatamente evangelizzato, un momento ancora efficace di trasmissione di fede". E a rafforzare il tutto, Benedetto XVI durante la Sua omelia ha detto "In un mondo che cambia il Vangelo non muta".

A Verona erano quindi presenti le Confraternite e da Verona hanno ricevuto un nuovo mandato quello di testimoniare oggi e domani i nostri Valori, la nostra Speranza le nostre Opere.

Continuiamo a camminare uniti, manifestando la nostra religiosità popolare e operando nella carità.

A Voi tutti, a nome mio e della Confederazione, rivolgo i nostri fraterni auguri per un Santo Natale.

Francesco Antonetti
*Presidente della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia*



RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CONFEDERAZIONE ROMA 25 NOVEMBRE 2006

ESTRATTO DAL VERBALE

di Paolo Vannoni

Alla presenza di S.E. Mons. Armando Brambilla si è riunito, il 25 novembre 2006 alle ore 10, il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia in sessione ordinaria presso il Seminario Maggiore di Roma. Il Presidente Francesco Antonetti ha presieduto la riunione, con la partecipazione del Vice Presidente Vicario Vincenzo Bommino, del Vice Presidente per l'Italia del Nord Mario Spano, dei Consiglieri Gioacchino Toscano, Massimo Carlesi, don Franco Molinari, del Tesoriere Felice Grilletto, del Segretario Generale Paolo Vannoni. Assenti: Roberto Clementini, Alberto Fiorani, Vincenzo Musumarra, Giovanni Poggi. Partecipano, per il Collegio dei Revisori dei Conti, il Presidente Francesco Zito, il Revisore Riccardo Carminati, i Supplenti Andrea D'Arrigo e Augusto Sardellone. Assente Antonio Bugetti.

La riunione si apre con la preghiera allo Spirito Santo.

- Il Presidente comunica di aver partecipato al Convegno della Chiesa italiana di Verona, cui era presente anche il Vice Presidente Vicario Vincenzo Bommino e di aver fatto inserire, nella sintesi dell'ambito "Tradizione", che le Confraternite sono portatrici "di un patrimonio di fede e di spiritualità che può divenire, adeguatamente interiorizzato e diffuso, un momento ancora efficace di trasmissione della fede". Ricorda gli incontri ai quali ha partecipato negli ultimi due mesi: IV Cammino del Lazio; V della Metropoli di Benevento; Il Interregionale di L'Aquila; Diocesano di Lucera; Il della Calabria. Informa il Consiglio di aver inviato al Ministro della Pubblica Istruzione una nota sul progetto per dar vita al museo multimediale delle Confraternite a Bolsena; ricorda che da alcuni mesi la Confederazione ha richiesto alla Prefettura della Casa Pontificia un'Udienza dal S. Padre nel 2007 per le confraternite italiane; comunica che la C.E.I. ha inserito la Confederazione nella Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali e che i Coordinatori regionali ed i loro Vice possono chiedere ai Vescovi di far parte di quelle locali.

- Gioacchino Toscano rende noto il testo della lettera del Ministero dell'Interno relativa al riconoscimento giuridico della Confederazione, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27.10. 2006.

- Il Vice Presidente per l'Italia del Nord, Mario Spano, aggiorna il consiglio sulla ricognizione dei Sodalizi: delle 66 richieste inviate ad altrettante Prefetture ha ricevuto fi-

nora 32 risposte. Informa che risultano ad oggi estinte con Decreto Ministeriale, per segnalazione di quelle inattive da parte dei Vescovi in conformità all'accordo pattizio, n.714 Confraternite.

Interventi dei Coordinatori regionali.

- Per la Campania, Felice Grilletto da notizia di aver partecipato al Cammino di Benevento che ha coinvolto molte Confraternite ed il popolo di fedeli nonché di avere in programma un incontro con il Vescovo della Diocesi di Nola per la migliore operatività delle confraternite locali. In qualità di Tesoriere riferisce che, a seguito dei solleciti inviati per quote non pagate, sono stati recuperati altri importi.
- Per la Liguria, Giovanni Poggi ha incaricato di relazionare don Franco Molinari; egli evidenzia con amarezza come ogni singola estinzione produca una grave frattura nella trasmissione della fede tra le generazioni, interrompendo la testimonianza pluriscolare delle confraternite e legge la lettera del Ministero alla Diocesi di Genova in proposito con l'esplicito richiamo ad una circolare della C.E.I.
- Per il Piemonte, Ida Anfossi ha inviato una nota letta da Mario Spano, dalla quale risulta che in tale regione la presenza di Confraternite è eterogenea e distribuita in 16 diocesi e riferisce di aver preso contatti con quelle operanti nella valli cuneesi scoprendo vivissime realtà. Nel maggio 2006 ha avuto luogo il Cammino delle Confraternite Piemontesi e Liguri presso il Santuario di Vicoforte-Mondovi; nel giugno il Convegno presso il Santuario di Oropa; nell'ottobre gli Incontri a Peruzzaro(NO) e Mondovi(CN); nel novembre a Chieri (TO). Termina chiedendo la protezione del Beato Pier Giorgio Frassati Patrono delle Confraternite.
- Per la Lombardia, Riccardo Carminati segnala i suoi contatti con la Diocesi di Milano; aver la partecipazione alla 2° Giornata delle Confraternite della Diocesi di Como all'allestimento a Rho una mostra sui sodalizi locali alla quale la Confederazione partecipa con il materiale appositamente inviato; la promulgazione ad experimentum per i prossimi tre anni - da parte del Vescovo di Bergamo - dello Statuto del Consiglio diocesano delle Confraternite. Riferisce infine del collegamento instaurato con la Confraternita di S. Pietro in Carnia (UD).
- Per l'Emilia-Romagna, Emilio Bertoni informa dell'avvenuto ingresso del Gonfalone della Confraternita di S.Gemignano nel Duomo di Modena in occasione del IX Centenario della traslazione di San Gimignano, evento che nessuno a memoria d'uomo ricordava e da interpretare come emblema della ripresa dell'attività confraternale, sei della quali operano nella stessa città. Con il Vice Presidente per l'Italia del Nord Mario Spano ed il Consigliere Don Franco Molinari è stato ricevuto in cordiale colloquio dall'Arcivescovo di Bologna Card. Caffarra, al quale ha illustrato e consegnato un promemoria per la migliore operatività dei Sodalizi. Rappresenta infine la pressante necessità di formazione e di spiritualità.
- Per la Sicilia, Roberto Clementini ha inviato una relazione, resa nota da Andrea D'Arrigo, con la quale informa di aver avviato il lavoro congiunto con i Vice Coordinatori nella vastissima realtà confraternale siciliana. Rammenta inoltre l'incontro delle 148 Confraternite della Diocesi di Monreale e dei Cammini tenuti a Ragusa, Nicosia ed alle Isole Eolie. D'Arrigo illustra il progetto di recupero dei 180 sodalizi esistenti nel '500

a Messina, Diocesi nella quale l'Ordinario ha recentemente nominato sette commissari per altrettante confraternite da rivitalizzare.

- Per l'Abruzzo ed il Molise, Augusto Sardellone rammenta il XVI Cammino Nazionale tenuto a Lanciano nel giugno c.a., al quale ha fatto seguito il II Cammino Interregionale a L'Aquila del 22 ottobre con la partecipazione di ben 78 Confraternite ed annuncia che il III Cammino si terrà a Vasto il 30/6 - 1/7/2007. Luigi D'Adamo ricorda la regolarizzazione giuridica incorso di alcuni sodalizi ed informa, in qualità di direttore della TV satellitare di Vasto che trasmette - senza interferenza con Sat 2000 - sul canale 886 di Sky, di aver ripreso e trasmesso in tutta Europa il Cammino di L'Aquila, invitando i responsabili dei Cammini in preparazione di contattarlo per la ripresa TV e la divulgazione sullo stesso canale.

- Per la Puglia, Francesco Zito riferisce dei forti momenti di crescita formativa realizzati con l'impiego dei tre sussidi catechetici pubblicati dalla Confederazione, di valido aiuto per attualizzare l'identità degli antichi sodalizi. Rileva come - da parte dei Vescovi pugliesi presenti ai diversi Cammini - vi sia stata una migliore presa di coscienza della grande risorsa rappresentata dalle confraternite e comunica che il prossimo Cammino regionale si terrà a Martina Franca (TA) il 21-22 aprile 2007.

- Per la Calabria, Antonino Punturiero ha fatto pervenire notizie tramite Vincenzo Bommino sul II Cammino delle Confraternite della Calabria svoltosi a Gerace l'11-12 novembre 2006, al quale hanno partecipato il nostro Vescovo e quello di Locri-Gerace mons. Giancarlo M. Bregantini, testimone di Cristo in un territorio ricco di fede e di problemi sociali dove motivi di speranza si sono rilevati nei numerosi giovani hanno preso parte all'assemblea loro riservata.

- Per la Sardegna, Mario Lastretti ha trasmesso una nota incentrata sulla preparazione del XVII Cammino Nazionale di Fraternità che avrà luogo a Cagliari l'1-2-3 giugno 2007, per il quale si sta sviluppando un grande sforzo organizzativo da parte delle confraternite sarde con l'ausilio del Priorato ligure. Nel prossimo notiziario saranno fornite nel dettaglio le notizie per parteciparvi.

- Per la Toscana, Ivano Scalabrelli ha fatto conoscere l'impegno intrapreso per la rilevanza delle Confraternite nella Regione, a cominciare da quelle della diocesi di Siena; di avere inviato una lettera ai Vescovi della regione e partecipato ad un incontro tenuto a Montevarchi, nella Diocesi di Fiesole.

- Riguardo all'Incontro Internazionale delle Confraternite, previsto a Lourdes per il 4-5-6 aprile 2008, nel 150° anniversario delle Apparizioni, il Coordinatore per i contatti con le Confraternite estere, Giacomo Cerruti, ha inviato una relazione di cui Don Franco Molinari ha informato il Consiglio; Cerruti è in contatto sia con il Segretario Generale del Santuario in ordine ai problemi organizzativi ed alla stesura del programma per i tre giorni sia con i responsabili delle confraternite spagnole e francesi. In altra pagina si sollecita l'invio da parte delle confraternite delle preadesioni tramite e-mail, fax o lettera per poter determinare il costo pro-capite del pellegrinaggio.

Viene approvato all'unanimità il verbale della riunione del Consiglio Direttivo tenutasi il 22-23 settembre 2006.

Il Segretario Generale presenta n. 29 Confraternite richiedenti l'ammissione ed il Con-

siglio unanimamente delibera di ammetterle alla Confederazione. Il totale delle iscritte sale a n.1880.

● I sotto indicati Coordinatori regionali propongono, a norma dell'art. 8 del Regolamento, la nomina dei rispettivi Vice Coordinatori, in possesso dei necessari requisiti:

a) Ida Anfossi propone per il Piemonte Antonio Rizzi della Diocesi di Mondovì;
b) Augusto Sardellone propone per l'Abruzzo-Molise, per l'impossibilità di poter seguire due regioni a causa dei propri impegni professionali, Luigi D'Adamo della Diocesi di Chieti-Vasto.;

c) Francesco Zito propone per la Puglia, che conta un alto numero di Diocesi (n.19) e per le numerose confraternite diffuse su tutto il territorio:

- per la Puglia Settentrionale (Diocesi di: Lucera-Troia, Foggia-Bovino, Manfredonia-Vieste-S.Giovanni Rotondo, San Severo, Cerignola-Ascoli Satriano), Aldo Mancini della Diocesi di Foggia;
- per la Puglia Centro-Nord (Diocesi di Bari-Bitonto, Andria, Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, Altamura-Gravina, Trani-Barletta-Bisceglie), Michele Piscitelli della Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi;
- per la Puglia Centro-Sud (Diocesi di: Conversano-Monopoli, Taranto, Castellaneta, Oria, Brindisi-Ostuni), Gennaro Comes della Diocesi di Conversano-Monopoli;
- per la Puglia Meridionale (Diocesi di: Lecce, Otranto, Nardò-Gallipoli, Ugento-S.Maria di Leuca), Annunziata Petrelli della Diocesi di Otranto.

● Augusto Sardellone presenta lettera di rinuncia all'incarico di Revisore dei Conti supplente a causa degli impegni professionali e dell'incarico - che mantiene - di Coordinatore Regionale dell' Abruzzo-Molise, che non gli permettono di offrire un costante contributo al Collegio di appartenenza.

Le proposte di nomina dei Vice Coordinatori, la rinuncia alla carica di Revisore dei Conti supplente e l'assegnazione di tale incarico al primo dei non eletti - Luigi D'Adamo - vengono accettate all'unanimità dal Consiglio Direttivo.

● Il Vicariato di Roma, oltre ad ospitare nel Palazzo Lateranense la nostra sede, si è fatto finora carico delle spese gestionali, comprese quelle postali per la spedizione del Notiziario. A seguito però dell'aumento del 40% delle tariffe postali, le spese sostenute nell'anno in corso sono state superiori a quelle degli anni passati e per tale motivo l'Ufficio amministrativo ne ha domandato il rimborso. Poiché in precedenza nulla era mai stato richiesto per tale motivo, nel bilancio preventivo dell'anno corrente è stato stanziato l'importo di € 4.000. E' da osservare che con il riconoscimento giuridico, la Confederazione potrà spedire il Notiziario in abbonamento postale con una spesa ridotta. Dopo ampio dibattito si chiede l'ausilio del Vescovo per ricercare una soluzione in merito ai costi per il 2006. Andrea D'Arrigo infine indica la necessità di rendersi finanziariamente autonomi, nello stile proprio dei laici.

...omissis...

● Il sito web in corso di implementazione sarà completato da un professionista al costo di circa € 800 e, per l'aggiornamento, di € 400 annui.

Alle ore 15,30 la sessione è chiusa.

ELENCO DELLE CONFRATERNITE, CHE NE HANNO FATTO RICHIESTA, AMMESSE ALLA CONFEDERAZIONE NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 25.11.2006

- Arciconfraternita **SS. Rosario** di Comiso (RG)
- Confraternita **Maria dei Sette Dolori** di Comiso (RG)
- Confraternita **SS. Crocifisso** di Vittoria (RG)
- Confraternita **Maria SS. della Misericordia e S. Giovanni Battista** di Chiaramonte Gulfi (RG)
- Confraternite riunite **S. Giuseppe, SS. Sacramento, Gonfalone o di Maria SS. Annunziata** di Palombara Sabina (RM)
- Confraternita **Maria SS. del Carmine** di Agnone (IS)
- Confraternita **Maria SS. del Giubileo** di Celano (AQ)
- Confraternita **S. Antonio di Padova** di Capistrello (AQ)
- Confraternita **S. Onofrio** di Avezzano (AQ)
- Confraternita **S. Giovanni Battista** di Opi (AQ)
- Confraternita **S. Antonio Abate** di S. Benedetto dei Marsi (AQ)
- Confraternita **S. Giuseppe e Madonna di Lourdes** di Avezzano (AQ)
- Confraternita **Maria SS. delle Grazie** di Celano (AQ)
- Confraternita **S. Vincenzo Ferreri** di S. Benedetto dei Marsi (AQ)
- Confraternita **Consorelle della Madonna** Paterno di Avezzano (AQ)
- Confraternita **Nostra Signora del Sacro Cuore** di Capistrello (AQ)
- Confraternita **SS. Trinità** di Tra sacco (AQ)
- Confraternita **SS. Trinità Cese** di Avezzano (AQ)
- Confraternita **SS. Sacramento Cappelle** dei Marsi (AQ)
- Confraternita **Madonna della Candelecchia** di Tra sacco (AQ)
- Confraternita **SS. Rosario Paterno** di Avezzano (AQ)
- Confraternita **S. Antonio Abate e Maria SS.ma del Soccorso** Tagliacozzo (AQ)
- Confraternita **S. Giorgio** di Pereto (AQ)
- Confraternita **Madonna delle Grazie** di Tempera (AQ)
- Confraternita **Maria SS.ma Addolorata** di Acciano (AQ)
- Confraternita **Maria SS.ma delle Grazie** di Coppito (AQ)
- Confraternita **Maria SS.ma delle Grazie** di Scanno (AQ)
- Confraternita **S. Filippo Neri Montorio** al Vomano (TE)
- Confraternita **S. Antonio e SS. Sacramento** Montorio al Vomano (TE)

Le Confraternite iscritte alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia sono 1880

IL PRESEPE, UNA TRADIZIONE CHE DEVE RESTARE SEMPRE VIVA NELLE CONFRATERNITE

di Massimo Carlesi

In questi giorni, vigilia natalizia del 2006, è stato tanto, troppo, discusso, scritto, dibattuto, parlato sul Presepio, creando inutili quanto sterili polemiche. Ci sono state alcune sconsiderate tesi che hanno persino azzardato che l'icona cristiana del Presepio potesse in qualche modo suscitare risentimenti d'offesa in chi cristiano non è. Mai osservazione, così storicamente falsa, si è potuta confezionare su questa antichissima manifestazione d'arte popolare: addirittura in talune considerazioni traspare una malcelata strumentalizzazione finalizzata all'accentuazione di alcune diversità religiose.

La memoria è subito risalita, allora, alle vecchie e grandi case dei nostri padri, quando la realizzazione del Presepio assumeva l'aspetto di un rituale, per fortuna oggi ancora vivo: tutti i membri della famiglia erano coinvolti, si partiva dal progetto e l'autorità della famiglia, in genere il vecchio nonno, dava le direttive, per non farlo uguale all'anno precedente, anche se così appariva, ad opera compiuta. Il Presepio cattolico e mediterraneo

da sempre rappresenta la cultura che lo produce, e la società del tempo, ove appaiono gli aspetti più vivaci della realtà quotidiana. Molte sono le nostre Confraternite che vantano nelle loro chiese, nei loro oratori o nei loro musei Presepi antichi e meno antichi, monumentali o no, frutto di una memoria storica che merita un sempre maggiore rispetto e sostegno. In genere, il Presepio è stato ed è ancora realizzato con l'apporto di attenti cultori e studiosi delle tradizioni popolari ove vengono esaltate le caratteristiche tipiche del luogo, compreso il materiale tradizionalmente usato (terracotta, legno, cartapesta).

Il Presepio esprime dunque il senso della famiglia e della tradizione propria nella nostra cultura religiosa; valori questi che assolutamente non si allontanano dal rispetto più alto che il cristiano nutre per il proprio simile a qualunque cultura, credo o etnia esso appartenga.

Vorrei, a sostegno di questa affermazione, ricorrere ad alcuni incontrovertibili noti appunti storici. L'introduzione della tradizione esclusivamente

italiana del Presepio è attribuita a San Francesco d'Assisi, quando, nella notte di Natale del 1223, a Greccio, come ci viene riportato da San Bonaventura, il Santo dispose una mangiatoia con il bue e l'asino e davanti ad essa celebrò la Santa Messa, presenti un gran numero di seguaci e fedeli; episodio poi, magistralmente dipinto da Giotto nell'affresco della Basilica Superiore di Assisi.

È necessario sottolineare, per chiarezza, che la Messa natalizia di Greccio, interpretazione della liturgia natalizia, tratta da episodi sacri dell'Antico e del Nuovo Testamento e basata sulla cronaca dell'evangelista Luca (2,7), fu all'origine della tipica drammatizzazione in volgare della religiosità laica delle Confraternite.

Per capire completamente l'originario

significato del Presepio, partendo da lontano nel tempo ma vicino nel luogo, è opportuno ricordare i "lares familiares", presenti nella cultura etrusca e latina. I lari erano statuette di terracotta o di cera che rappresentavano gli antenati defunti conservati in apposite nicchie a proteggere la famiglia.

In prossimità del Natale romano -20 dicembre- si svolgeva la festa detta Sigillaria (da signum, segno, effigie, immagine), durante la quale i congiunti, usavano scambiarsi in dono i sigilla (immagini) dei familiari morti durante l'anno.

Questa tradizione, molto antica e molto sentita, sopravvisse nella cultura popolare e contadina italiana, fino a quando, appunto, San Francesco introdusse il Presepio nell'uso cristiano. Il Presepio è la ricostruzione della natività di Gesù Cristo e gran parte delle scene raffigurate sono tratte dai Vangeli apocrifi. La parola "Presepio" deriva dal verbo latino "praesepire" (recingere con siepe, graticciata), da cui il moderno significato di mangiatoia, greppia. La Basilica Liberiana dell'Esquilino, di Santa Maria Maggiore a Roma, fu chiamata "Sancta Maria ad praesepe", in quanto, secondo la tradizione, vi furono traslate le reliquie della Sacra Culla. Si trovano ancora nella Basilica le statuette rappresentanti i personaggi della Natività ed i Magi appartenenti ad uno dei primi presepi a tutto tondo, realizzato intorno al 1289, da Arnolfo di Cambio.



Il Concilio di Trento, che terminò nel 1563, stabilì norme precise sul culto dei Santi e delle Reliquie, aveva anche favorito la diffusione del Presepio quale espressione della religiosità popolare. Paolo VI ebbe a dire "che bellissima cosa, il Presepio, che si allaccia alle più antiche tradizioni, sia dell'arte, sia della pietà del popolo italiano; bellissima cosa che ci fa tutti fanciulli nella ricerca della espressione elementare ed arcaica del racconto evangelico..."

Chiunque di noi, confratello, condivide questa gioia fanciullesca nell'allestire il Presepio nella propria Confraternita o nella propria casa: è, come

ha ricordato Benedetto XVI la scorsa prima domenica di dicembre, beneducendo le statuine del Presepio, "un'occasione per ribadire il vero significato del Natale, nascosto dietro - l'inquinamento commerciale - della società dei consumi, che rischia di mettere in secondo piano la dimensione religiosa "

Il Presepio è un meraviglioso mondo semplice e fanciullesco costituito da piccoli episodi che, in diverse dimensioni, viviamo intimamente tutti i giorni. Soprattutto è un mondo d'amore, di pace e di vera fratellanza, ove sono celebrati tutti gli uomini di buona volontà. □

IL CAMMINO A L'AQUILA: UNA GIORNATA INTENSA E PIENA DI SIGNIFICATO

di Michele Tana

Sono state oltre sessanta, provenienti da diverse località di Abruzzo e Molise, le Confraternite che domenica 22 ottobre a L'Aquila hanno preso parte al secondo "Cammino di Fraternità" interregionale delle Confraternite d'Abruzzo e Molise, organizzato dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Una giornata intensa e piena di significato, sviluppatasi su tre momenti essenziali: in mattinata, al Teatro Comunale "Sant'Agostino", un convegno sul

ruolo e l'impegno delle Confraternite, nel pomeriggio una solenne Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo della Diocesi dell'Aquila, Monsignor Giuseppe Molinari - nella Cattedrale dei Santi Massimo e Giorgio - ed a seguire il "Cammino di Fraternità", che ha portato la lunga teoria di Confratelli abruzzesi e molisani a snodarsi dal centro storico per giungere alla Basilica di Collemaggio. Presenti, tra gli altri, il Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato C.E.I. per le Confraternite Mon-

signor Armando Brambilla, il Presidente Francesco Antonetti e altri membri del Consiglio Direttivo della Confederazione. Mons. Brambilla nel corso dei suoi interventi, ha più volte sottolineato la vocazione delle Confraternite ed il loro fondamentale ruolo nella diffusione del messaggio di verità e speranza di Cristo. "Siete tanti e me ne compiacio - ha detto nel saluto finale all'interno della Basilica di Collemaggio -. Il vostro impegno e la vostra fede danno sempre più forza e coraggio". Tutti hanno posto l'accento su una realtà, quelle delle Confraternite, che in questo territorio continua a radicarsi sempre di più, con sempre più aderenti e con la "riscoperta" di numerose Confraternite per tanti anni rimasti nell'anonimato. Gli stendardi, i paramenti ed i simboli delle numerose Confraternite, poi, non hanno mancato di caratterizzare il pomeriggio nel cuore della Città aquilana, catturando l'attenzione di tante altre persone, accostatesi a questa realtà, sempre viva ed in continua evoluzione. Monsignor Brambilla, infine, ha indicato anche tre prossime date, di sicuro fondamentali, nell'a-

genda sia della Confederazione che delle singole Confraternite: il prossimo "Cammino di Fraternità", che nel 2007 si terrà a Cagliari, nei giorni 1, 2 e 3 giugno ed il "Cammino interregionale" che si terrà a Vasto tra la fine del mese di settembre e la metà del mese di ottobre. E, guardando ancora avanti, ecco un appuntamento che

appare particolarmente importante per le Confraternite: l'Incontro Internazionale Europeo delle Confraternite, a Lourdes nel 2008. □



FRANCESCO MIRABELLA

di Roberto Clementini e Mons. Salvatore Lo Monte

4 ottobre 2006 Palermo: come ogni anno, telefono per porgere l'omaggio augurale di buon Onomastico, ma apprendo che è stato ricoverato d'urgenza, in condizioni gravissime, in Ospedale; ed allora comincio a pregare, insieme a mia moglie, recitando ogni giorno il Santo Rosario e tutti e due preghiamo Maria, che Lui ha sempre amato, di stargli vicino nell'ora della grande prova.



Le ultime ore della Sua lunga vita, oltre novant'anni, sono ancora esempio di un grande Sacerdote che con la preghiera e per la preghiera ha testimoniato il Risorto e la speranza nella salvezza.

Con la "mascherina dell'ossigeno" si affannava a recitare il breviario, e alle parole di un suo confratello sacerdote che gli dice: Monsignore, ma Lei in queste condizioni è dispensato dal recitarlo, Lui risponde, con un sorriso ammiccante: fin quando posso!

E bravo Monsignore! Che splendido esempio per tutti noi laici e sacerdoti. L'unione con Dio nella preghiera ti ha dato il dono di una morte santa, infatti appena hai finito di prendere il Viatico, i tuoi occhi si sono dolcemente chiusi e dall'8 ottobre sei certamente nella gloria dei Santi, continui a pregare per noi tutti.

Cari lettori, per questo articolo ci siamo proposti di presentare questo "grande" personaggio che entra prepotentemente nella storia delle Confraternite perché a un certo punto della sua vita sacerdotale, all'invito del Cardinale Carpino di farle rivivere perché erano agonizzanti, diventa il novello Francesco che ricostruisce i Confrati e le Consorelle nel destino storico di essere Chiesa insieme al

Vescovo ed alla Chiesa tutta. Uomo di grande capacità organizzativa: sforna lo Statuto ed i Regolamenti diocesani, salvaguardia l'autonomia delle Confraternite, intuisce che la formazione popolare e permanente deve passare attraverso il Vescovo e con il Vescovo, utilizza le Processioni per farle rivivere senza quelle storture accumulate nei secoli, è insomma un Francesco, candido, splendido, pieno di cuore. Incontra i Responsabili delle altre Diocesi siciliane, si collega con i Rappresentanti nazionali, partecipa alla riunione dei 200 delegati con Monsignor Antonio Massone, vota ed approva i Cammini Nazionali, ne organizza il quarto a Palermo, rimasto nel cuore di tutti quelli che vi hanno partecipato, insomma è il Francesco che ci voleva, è senza dubbio un dono dello Spirito.

E qui mi fermo, perché rischio di continuare oltre il totale spazio di questo Notiziario, ma dopo la mia firma di laico che a Francesco deve tutto il suo impegno confraternale e la sua formazione spirituale, si accoppia l'altra firma del suo successore nel servizio diocesano e regionale, Monsignor Salvatore Lo Monte, che ha curato una ricerca attenta e minuziosa, ma che lascia intuire la necessità e l'utilità di conoscere meglio l'uomo di Dio che è stato Monsignor Francesco Mirabella, del quale basta soltanto ricordare:

- 1) Lo zelo pastorale;
- 2) l'amore grande alla Parrocchia;
- 3) il lavoro appassionato all'Azione Cattolica;
- 4) l'esemplare spirito di servizio;
- 5) il distacco dal denaro;
- 6) la giovinezza sacerdotale veramente notevole. □

DIOCESI DI LUCERA-TROIA

LE CONFRATERNITE HANNO INIZIATO L'ANNO PASTORALE 2006-2007

di Don Carlo Orsogna Vicario Vescovile per le Confraternite

Il 5 novembre le Confraternite della Diocesi di Lucera-Troia hanno celebrato, in forma solenne, l'inizio dell'anno pastorale 2006-2007. Il Coordinamento diocesano, ha preparato la celebrazione con degli incontri preparatori, nei quali si sono scelti il tema e la modalità di attua-

zione e se ne è stabilito il programma. Nei medesimi incontri, poi, il Coordinamento ha indicato anche tre idee alle quali le Confraternite della Diocesi devono ispirarsi nelle loro attività pastorali:

- Essere testimoni di Cristo Risorto, speranza del mondo (Conve-

- gno di Verona);
- Vocazione e Vocazioni (Lettera del Vescovo e programma pastorale diocesano 2006-2007);
 - Formazione alla pietà popolare (Programma triennale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia).

Il tema di riflessione prescelto è stato "La Spiritualità nel Cammino delle Confraternite".

Il Presidente del Coordinamento è stato l'organizzatore e il moderatore della celebrazione, svoltasi nel "Centro della Comunità" della Caritas Diocesana e conclusasi, con la concelebrazione eucaristica, nella parrocchia di San Matteo in Lucera.

Il nostro Vescovo S.E. Mons. Francesco Zerrillo e il Vescovo S.E. Mons. Armando Brambilla, Delegato per le Confraternite e i Sodalizi hanno presieduto i due momenti della celebrazione, a cui hanno partecipato anche il Presidente della Confederazione, Francesco Antonetti, il

Vice Presidente Vincenzo Bommino e il Delegato regionale della Puglia, Francesco Zito. A tutti loro va il ringraziamento del Coordinamento e delle Confraternite della Diocesi.

S. E. Mons. Brambilla, da vero maestro di fede, con competenza e facilità di linguaggio, ha affermato e dimostrato che la spiritualità consiste nel rapporto di comunione con Dio creatore e Padre, con Gesù Cristo Salvatore e con lo Spirito Santo, santificatore e guida alla pienezza della gloria. Questa comunione con la SS. Trinità, poi, è la vocazione e l'impegno di ogni uomo e di ogni cristiano e, soprattutto, di ogni confratello.

Il Presidente nazionale, nel suo excursus storico, sulle attività delle Confraternite, ha sottolineato le tante opere da esse realizzate lungo i secoli sia nell'ambito della società civile, sia nell'ambito ecclesiastico: ha quindi invitato i confratelli ad impegnarsi nella formazione e diffusio-



ne di una pietà popolare genuina, per rendere reale e visibile il rapporto di comunione con la SS. Trinità e, con esso, la propria vocazione di Confratello.

Vincenzo Bommino e Franco Zito si sono rallegrati dell'iniziativa ed hanno invitato tutte le Confraternite ad iscriversi alla Confederazione per un continuo scambio di beni spirituali.

Gli stessi hanno esortato anche a partecipare ai Cammini regionali e

nazionali e a quello internazionale, che si celebrerà a Lourdes nel 2008. I partecipanti erano circa trecento con una nutrita presenza delle Confraternite di Foggia e Cerignola.

La celebrazione è riuscita. Ci si augura di poterne costatare i frutti nel corso dell'Anno Pastorale.

Si ringraziano, infine, tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita dell'evento, a maggior lode di Dio e a profitto spirituale dei Confra-

RINASCONO ALCUNE CONFRATERNITE A MESSINA

di Andrea D'Arrigo

Infinitamente gradita è giunta la notizia che l'Ordinario Diocesano il 23 luglio ha accolto la proposta del C.I.D. -Centro Interconfraternale Diocesano- di attivare alcune Confraternite con la nomina di Commissari Straordinari, con incarico temporaneo di un anno, necessario per riorganizzarle con l'elezione degli organi statutari.

Le Confraternite commissariate, grazie a questo provvedimento, oggi hanno la possibilità di ritornare a svolgere la propria attività istituzionale, dopo tanto tempo di inoperosità. I commissari straordinari si sono liberamente offerti: essi appartengono al mondo dei laici della Chiesa, hanno

messato a disposizione il loro impegno ed il loro entusiasmo, nel condividere la pratica della carità, la fratellanza, la collaborazione al culto e soprattutto la testimonianza evangelica.

Essi faranno ritornare le Confraternite ad essere come nel passato, corrente viva di partecipazione e di solidarietà e saranno probabilmente in grado di costruire un mondo migliore, in cui la fratellanza e condizioni umane più giuste potranno dare alla nostra società un volto nuovo e sicuramente migliore di quello attuale.

La presenza di queste nuove Confraternite nella Diocesi di Messina, Lipari e Santa Lucia del Mela, conferma, ancora una volta, in modo

evidente che si incomincia, nella nostra realtà, a raccogliere i frutti dell'intenso lavoro di animazione e di coordinamento svolto in questi anni dal C.I.D. e dal suo Delegato Diocesano alle Confraternite, Mons. Giovanni Impoco.

Le Confraternite riattivate sono: San Michele Arcangelo dei Cordari, Sant'Andrea Apostolo, San Cristoforo, Sant'Onofrio, San Nicolò, San Vito dei Cocchieri.

Ai neo Commissari vada l'augurio di buon lavoro e la preghiera degli uomini e delle donne delle Confraternite della Diocesi, affinché la nostra Patrona, la Madonna della Lettera, li

possa aiutare, incoraggiare e proteggere nel loro impegno al servizio della Chiesa.

E' doveroso da parte del C.I.D. ringraziare calorosamente i Parroci che hanno accolto le Confraternite, con l'augurio che altri Parroci li possano imitare in questo gesto.

Se tutto ciò è stato possibile, lo si deve alla spinta ed all'aiuto costante che il nostro Arcivescovo, Mons. Giovanni Marra, ha donato al mondo dell'associazionismo cattolico ed alle Confraternite, in particolare, che sono state nel passato, e che rimangono oggi, uno dei punti di riferimento per i fedeli. □

È FACILE PER I CONFRATI TRASMETTERE LA SPERANZA

intervento nella Cattedrale di Palermo di Roberto Clementini

La solennità di Cristo Re, per le Confraternite di Palermo, diventa occasione per mettere a fuoco due momenti: uno conoscere la speranza, con la formazione popolare e permanente, l'altro trasmetterla alle nuove generazioni con i propri segni, i propri abiti e la propria vita.

Voglio integralmente trascrivere l'intervento che ho tenuto, per Cristo Re, in Cattedrale, stracolma di Confrati e Consorelle che hanno abbracciato fi-

sicamente e spiritualmente il proprio Pastore:

Em.za Rev.ma,

in questo giorno in cui ricorre il 36° incontro di tutte le Confraternite di questa Chiesa palermitana, per la Solennità di Cristo Re dell'Universo, con il proprio Pastore e Padre, sentiamo forte il richiamo delle Chiese d'Italia, riunitesi in Convegno a Verona, che invitano tutti i battezzati a trasmettere alle nuove generazioni la speranza del Risorto e della salvezza.

In verità, i nostri segni, i nostri abiti diventano ottimi veicoli e strumenti per lasciare in eredità ai propri figli il valore della fede.

Se L'Em.za Vostra volesse chiedere a molti confrati, oggi qui riuniti, come lo sono diventati, in gran parte risponderebbero così: prima lo era mio nonno, poi mio padre, che appena sono nato mi ha messo l'abitino e crescendo mi portava sempre con sé in Chiesa e nelle processioni.

È un modo semplice e popolare per educare alla fede ed alla speranza del Paradiso.

Em.za Rev.ma, tra poco, durante l'offerta, consegnerà ad ogni Superiore una copia della Statuto e dei Regolamenti diocesani, approvati il 6 aprile 2003, e sempre grazie a Lei, ed al Suo generoso contributo economico dell'ultima solennità di Cristo Re, è stato possibile curarne la stampa tipografica e farla diventare una guida per il futuro delle Confraternite palermitane.

In questo Statuto è stata confermata dall'Eminenza Vostra la formazione popolare e permanente, che deve essere per ogni Confrate e per ogni Consorella come il respiro dell'uomo; essa si svolge in due modi: uno nella vita della propria Confraternita in collaborazione con il Parroco, nella specificità del proprio scopo istituzionale: culto pubblico e carità, ed un'altra privilegiata con il proprio Arcivescovo, di cui oggi è un esempio.

Infatti, gli appuntamenti previsti dall'art. 26 dello Statuto tra cui la Pasqua



del Confrate, La Via Crucis cittadina, la processione del Corpus Domini, quella di S. Rosalia, la solennità di Cristo Re ed il pellegrinaggio all'Immacolata, l'8 dicembre, diventano per tutti noi il privilegio di essere istruiti direttamente dal Vescovo nella forma a noi più congeniale, più popolare e festosa.

Ma non posso non concludere, questo mio ringraziamento, senza un ricordo a Mons. Francesco Mirabella che ci ha lasciato in questa Chiesa pellegrina il giorno 8 ottobre scorso, ma che oggi è certamente, nella Comunione dei Santi, presente anche in questa Assemblea, che in passato, ha tanto amato e curato.

Un ricordo che resta vivo e forte anche grazie al Suo Delegato e successore nel servizio Mons. Salvatore Lo Monte, che ci ha insegnato a rispettarne la memoria e coltivarne l'affetto filiale.

Grazie ancora!



A BENEVENTO IL XVI ANNIVERSARIO DEL BEATO PIER GIORGIO FRASSATI "PATRONO CELESTE DELLE CONFRATERNITE"

di Giancarlo Boccardi

Organizzato da Nicola Capitanio sabato 14 ottobre nella Città di Benevento si è svolto il XVI Anniversario della Beatificazione di Pier Giorgio Frassati, contemporaneamente al V° Cammino di Fraternità delle Confraternite della Metropoli Beneventana. La manifestazione ben curata e preparata in ogni minimo particolare dall'Ufficio Confraternite dell'Arcidiocesi di Benevento si è svolta in due parti.

La tavola rotonda che ha dato inizio ai lavori ha visto nell'Auditorium della Chiesa di S. Maria Costantinopoli l'alternarsi di alcuni oratori. Il moderatore, Dott. Mario Pedicini, Provveditore agli studi di Benevento, ha dato la parola a S. E. Mons. Andrea Mugione. Il Prelato della Chiesa Beneventana ha detto che per lui era motivo di grande gioia accogliere per la prima volta e salutare affettuosamente tutte le Confraternite della Metropoli Beneventana convenute per partecipare



al V° Cammino di Fraternità in occasione del XVI Anniversario della Beatificazione di Pier Giorgio Frassati.

Questo pellegrinaggio ha un carattere celebrativo, ma allo stesso tempo rappresenta una ulteriore propizia occasione per

riflettere sulla vitalità delle Confraternite che sono un'antico e ricco patrimonio di tradizioni e cultura nella storia della Chiesa. Nell'augurare che questa giornata possa produrre i frutti sperati S. E. il Vescovo ha concluso ricordando brevemente alle Confraternite quelli che costituiscono i criteri oggettivi, le finalità e le azioni irrinunciabili perché esse possano vivere una spiritualità che sia

preminentemente ecclesiale:

- la partecipazione alla missione, all'apostolicità della Chiesa;
- l'impegno di una presenza e testimonianza cristiana nella società odierna con l'esercizio di opere di carità.

Il Vicario Episcopale dell'Arcidiocesi di Benevento Mons. Giuseppe Errico nel suo breve intervento ha salutato



tutte le Autorità presenti, i Padri Spirituali, i Priori e i Sindaci dei Comuni con sede di Confraternite, convenuti nell'antica città Pontificia nel cuore del Sannio e li ha ringraziati per la loro partecipazione, ha sottolineato l'importanza di questi incontri per creare uno spirito nuovo di fraternità. L'incontro è continuato con l'intervento di Francesco Antonetti, Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia il quale si è soffermato sui Cammini di Fraternità finora svolti e sul ruolo della Confederazione.

Padre Antonio Recingo, Giudice del Tribunale Ecclesiastico Salernitano-Lucano, ha parlato del Beato Pier Giorgio Frassati, Patrono celeste delle Confraternite "l'uomo delle otto beatitudini, che reca con sé la gioia del Vangelo, della Buona Novella, la gioia della salvezza offertaci da Cristo" (Giovanni Paolo II Cracovia 27 marzo 1977).

Il Prefetto dello Studio Teologico padre Antonio Tirone ha introdotto il tema della manifestazione "Eucaristia e Confraternite - Coreografia o Fermento", affermando che le Confraternite hanno il loro spazio nella Chiesa moderna e si inseriscono nel cammino del laicato cattolico con i tre fini che li

hanno sempre contraddistinti: formazione professionale e cammino di fede secondo un proprio specifico carisma - Vita associativa propria - Esercizio della solidarietà e della carità.

Nel Santuario della Madonna delle Grazie dove le Confraternite sono convenute dopo aver "camminato" attraverso le vie della Città, il Vicario Episcopale, insieme a tutti i Padri Spirituali presenti, ha celebrato una solenne Messa.

Il celebrante, nell'omelia ha ricordato che il beato Pier Giorgio Frassati che si fece povero di tutto per essere al servizio di quanti avvicinava con la carità e l'amore fraterno - ed ha concluso con l'esortare tutti i Confratelli ad essere pietre vive nella Chiesa collaborando attivamente con i propri Vescovi e Parroci per essere testimoni di gioia e di speranza in un mondo che cambia così repentinamente ed a volte non sempre in meglio.

La Città e tutti i Beneventani sono rimasti entusiasti e colpiti nel vedere la serietà e l'orgoglio di tante Confraternite, rappresentate dai loro Priori e da tutti i Confrati che per l'occasione indossavano i loro tradizionali abiti mostrando i loro variopinti stendardi. □

A GERACE IL SECONDO CAMMINO DI FRATERNITÀ DELLE CONFRATERNITE DELLA CALABRIA FORMAZIONE, CULTURA, CARITÀ

di Raffaele Macry Correale

In queste tre finalità S.E. Mons. GianCarlo Bregantini ha sintetizzato gli obiettivi emersi dal secondo Cammino Regionale delle Confraternite della Calabria che ha avuto luogo a Gerace nei giorni 11 e 12 novembre 2006, con la partecipazione di tante Confraternite provenienti da tutte le Diocesi della Calabria.

Interlocutori del Convegno, introdotto con il benvenuto e i saluti del Presidente dell'Unione Diocesana delle Confraternite di Locri-Gerace, Nicodemo Barranca, sono stati: Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite; Mons. GianCarlo Bregantini, Vescovo della Diocesi di Locri-Gerace; il dott. Francesco Antonetti, Presidente della Confederazione Confraternite delle Diocesi d'Italia; Vincenzo

Bommino, Vice Presidente Vicario Confraternite delle Diocesi d'Italia; Antonino Punturiero, Coordinatore della Confederazione per la Calabria; Roberto Clementini, Coordinatore della Confederazione per la Sicilia; Francesco Zito, Coordinatore della Confederazione per le Puglie.

Dall'incontro, tenutosi nella austera Cattedrale bizantina, sono emersi molti spunti di riflessione, di indirizzo, di impegno, di speranza.

Il Presidente Antonetti ha sottolineato l'importanza della adesione delle Confraternite alla Confederazione Nazionale, che già annovera circa duemila Sodalizi; la necessità dei cammini a livello Regionale e Diocesano, per i quali giungono alla Confederazione attestazioni di benemeranza da parte di molti Vescovi. È stato ricordato il ri-



conoscimento alla Confederazione Nazionale delle Confraternite della personalità giuridica e l'ammissione delle stesse Confraternite alla Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali, entrando così a far parte dello stesso organismo nelle varie Diocesi. E ancora come Gioacchino Toscano, già Segretario Generale della Confederazione Nazionale delle Confraternite, per circa un mese ha partecipato come Uditore laico al Sinodo dei Vescovi, nel cui documento finale è stata aggiunta una nota di merito sulla pietà popolare portata avanti dalle Confraternite.

Il presidente ha voluto anche evidenziare come molti problemi sono stati risolti o ridimensionati grazie all'interessamento della Confederazione; le conflittualità sono rientrate o si sono attenuate con la comprensione e la collaborazione dal "centro". Varie sono oggi anche le iniziative e i progetti di carità condotti in simbiosi con altre realtà della Chiesa. Quanto prima la vita delle Confraternite assumerà dimensioni europee con il Cammino Internazionale della Confraternite programmato per il 4, 5 e 6 aprile del 2008 a Lourdes dando così corpo anche alla redazione di una mappatura europea dei Pii Sodalizi.

Don Giuseppe Barbaro, Padre spirituale dell'Unione Diocesane della Confraternite di Locri-Gerace, ha poi richiamato l'attenzione sulla necessità di una mappatura Regionale delle Confraternite, là dove ancora si avverte la necessità di un coordina-



mento e di un disegno comune tra le varie Diocesi. E quindi di una reciprocità di informazione anche interregionale, come ha poi aggiunto il Coordinatore per la Regione Sicilia, Roberto Clementini.

Nello stesso orientamento di speranza e di rinascita si è espresso Mons. Bregantini: occorre un Cammino delle Confraternite che guardi al futuro: "Novissima considera et videas bona" ha suggerito il Pastore della Diocesi di Locri, invitando al "gusto del bello" quale migliore antidoto alla realtà mafiosa che mortifica e avvilitisce questa benedetta terra di Calabria. Occorre dare anima alle attività delle nostre Associazioni, spesso spersonalizzate dal proprio ruolo all'interno della Chiesa. Incrementare le forme di carità e di accoglienza. Le tradizioni e la pietà popolare, fatte proprie dalla Chiesa, vanno sfronda-

te e purificate, legate alla comunità e quindi agganciate alla liturgia come espressione di Cristo, con un particolare richiamo alla Misericordia del Vangelo di S. Luca. Alle Confraternite, ha proseguito il Vescovo, è finanche affidato il ruolo culturale dello studio della propria storia e del recupero di quel vasto patrimonio artistico sparso e spesso abbandonato nelle chiese dei nostri centri antichi: paramenti, oggetti sacri, reperti archeologici, statue, quadri e opere d'arte sono a rischio di smarrimento o di trafugamento e per questo attendono di essere restaurati e riconsegnati al loro apprezzato valore.

Determinante e carismatica è stata la presenza al Convegno di Mons. Brambilla, il quale ha invitato tutti a credere nel ruolo di evangelizzazione affidato alle Confraternite all'interno della Chiesa in virtù delle loro radici profonde nei secoli e della loro rinnovata vitalità ecclesiale. Egli ha sottolineato l'inalienabilità di queste storiche Pie Associazioni nella pastorale delle Parrocchie; ha quindi rivolto un appello ai Parroci e ai Padri spirituali ad accogliere e ad alimentare le Confraternite nella loro azione pastorale, incoraggiando le iniziative e il ruolo sociale e religioso dettato dalle loro tradizioni e dalle loro regole statutarie, approvate dalle Diocesi e dotate di riconoscimento giuridico civile. Rientra tra le funzioni missionarie delle Confraternite la capacità di discernimento delle necessità e dei problemi locali. Sono doti del confra-

tello l'atteggiamento di umiltà e l'educazione alla pazienza; l'attenzione verso i problemi reali e contingenti della propria comunità. Sono oggetto di discussione delle Confraternite finanche i problemi mondiali come la pace e l'emigrazione.

In questo contesto di orientamento e di indirizzo è emersa dal convegno la preminente necessità di crescita del livello di formazione dei confratelli affinché la loro operatività possa essere maggiormente proficua ed efficiente. E crescita significa anche e soprattutto porgere ai giovani le condizioni e gli orientamenti affinché apprendano ad amare questo santo cammino, offrendo la propria disponibilità al servizio e alla solidarietà fraterna, preparandosi anche alla responsabilità della guida di queste essenziali componenti ecclesiali di missione e di evangelizzazione. Apprezzata è stata quindi la proposta dell'istituzione di un corso Diocesano di Formazione Confraternale, aperto ai novizi Confratelli nonché a chi volesse accrescere la propria preparazione, il proprio richiamo di cristiano e di laico attivo e impegnato.

A conclusione di una solenne Concelebrazione Eucaristica, allietata dalle voci del Coro Diocesano, ricca di suggestione e del fascino degli abiti e degli stendardi, si è sciolto, nel raccoglimento e nella preghiera, il corteo delle Confraternite presenti, scendendo lungo le strade selciate del centro storico e del borgo di Gerace, fino alla Piana dei Martiri. □

I GIOVANI CONFRATI DI PALERMO IN UNA SERATA DI PREGHIERA CON MARIA

di don Giuseppe Di Giovanni

I giovani Confrati palermitani si sono incontrati nella basilica di S. Francesco d'Assisi ai piedi del Simulacro argenteo della "Vergine" per un incontro di riflessione e di condivisione cristiana, in preparazione alla solennità dell'Immacolata Concezione.

Palermo, martedì 5 dicembre - alle ore 21 - le luci della Basilica si sono accese di speranza: essi sono un segno di continuità con il passato che si apre al futuro con la presenza viva ed operosa di ragazzi e ragazze e di giovani che nonostante la diffusa scristianizzazione dei nostri tempi, manifestano con intraprendenza e creatività, la loro appartenenza a Cristo ed alla "Chiesa" all'interno di una realtà confraternale che a Palermo è viva e dinamica.

In una società disgregata che avverte il disagio della solitudine, le Confraternite, con la testimonianza della fraternità e dello stare insieme, provocano le coscienze anestetizzate di oggi, immerse nel materialismo e nell'edonismo e risvegliano il bisogno e la necessità di fare comunione insieme.

Oggi ritrovarsi in ambienti sani dove si cresce nella fede e nella formazione cristiana e nella carità vicendevole non è così facile. E non è scontato trovare

luoghi aggregativi dove si sta insieme senza interessi o parzialità.

Le nostre Associazioni offrono ai giovani una possibilità concreta di fare Chiesa. Non i muretti o le panchine del vuoto e del caos, ma fraternità di persone che condividono con altri amici l'amore a Cristo, a Maria ed ai Santi.

Sono tante, infatti, le Confraternite che annoverano tra gli iscritti figli, nipoti o amici giovani di confrati. Di generazione in generazione, di amicizia in amicizia, di persona in persona, ad uno ad uno.

È un contagiarsi a vicenda, un invito che trascina gli altri ed i ragazzi vanno dove si respira sincerità di intenti e vera amicizia.

I giovani avvertono il fascino della chiamata di Cristo ed il profumo di comunità dove si incontra il Signore. Durante la serata di preghiera i giovani hanno invocato Maria Immacolata con il dolce titolo di Ausiliatrice, Aiuto dei cristiani.

In Lei troviamo tutti la protezione di una madre che ci libera dal pericolo delle insidie del Maligno.

Quanti giovani sono vittime del denaro, del divertimento sfrenato e della

droga! I giovani hanno bisogno di maestri, di educatori, di punti di riferimento.

I giovani hanno bisogno di Maria che nella lotta tra il bene ed il male ci offre e ci mostra la vittoria sulla morte, che è Cristo suo Figlio e nostro Salvatore. Così come è significativo fare riscoprire e rivalorizzare ai giovani la preghiera mariana del Rosario, vero compendio al Vangelo e vero antidoto a Satana.

Senza vergogna e falsi complessi di inferiorità, i giovani Confrati con i loro variopinti abiti e con la diversità dei titoli delle loro rispettive Confraternite, devono evangelizzare i loro coetanei con coraggio e gioia e, soprattutto, con la loro vita esemplare e coerente. Durante la veglia di preghiera hanno ricevuto un mandato particolare, quello di trasmettere quanto hanno avuto: tre parole che iniziano la lettera "F":

- 1) la "F" della Fede umile e disponibile di Maria senza paure o cedimenti;
- 2) la "F" della Fraternità ed il servizio di Maria;
- 3) la "F" della Felicità di chi con Maria confida nel Signore per l'eternità, per sempre.

L'incontro si è concluso con la programmazione di un pellegrinaggio giovanile a Siracusa, da realizzare nel mese di Maggio del 2007, per onorare le Lacrime della Madonna e Santa Lucia, giovane Martire siciliana.

Per i giovani occorre fare di più e quindi scommettere per l'avvenire delle nostre Confraternite, occorre investire di più.

A Palermo ci stiamo provando con passione ed entusiasmo e con una animazione tesa a sviluppare i carismi di ognuno per il servizio di tutti e per un domani che è già presente. □

SUBIACO, 22-10-06: III CONVEGNO DIOCESANO DELLE CONFRATERNITE VISIBILITÀ NELL'IMPEGNO PUBBLICO SULLE ORME DI CRISTO SERVO-SOFFERENTE

di Don Giovanni Censi Delegato Diocesano delle Confraternite

Quaranta le Confraternite con 600 Confratelli, convenuti a Subiaco per celebrare il loro III Convegno Diocesano dal tema "Con la Chiesa, seminatori di speranza". Un primo corteo li ha visti sfilare, dal piazzale dei parcheggi verso la Chiesa di S. Andrea Apostolo, per la par-

tecipazione all'Eucaristia domenicale, per poi riespandersi nel centro cittadino in una solenne processione di lode, ringraziamento ed adorazione del SS.mo Sacramento, insieme ai fedeli della comunità sublacense. Nell'omelia, il Vescovo Mons. Giovanni Paolo Benotto, appena rientrato dall'assise

di Verona, ha consegnato loro il mandato di "operare con maggiore visibilità nell'impegno pubblico": "l'originalità - diceva il Vescovo - dell'abito che indossate e che vi contraddistingue, rimanda a secoli di scelte di vita cristiana, che devono riproporsi anche nei nostri giorni, seguendo le orme di Cristo, Figlio dell'Uomo, venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti. Il calice bevuto ed il battesimo ricevuto, rafforzati in voi dall'ingresso in una Confraternita, vi spronano al servizio, alla solidarietà e carità verso i tanti indigenti inevitabilmente

presenti sulla vostra strada." Nelle Sale dell'attiguo seminario, il Delegato don Censi, consegnando i diplomi di partecipazione, ha ricordato di far tesoro, negli incontri formativi delle singole Confraternite, delle conclusioni emerse dal Convegno di Verona, segnalando una visibilità tra gli ambiti tipica dei confratelli e cioè "giorni di lavoro ed il giorno di festa - Domenica"; ha ribadito vivi ringraziamenti, già rivolti dal Vescovo, per la disponibilità e l'accoglienza al clero, alle confraternite, alle comunità, alle autorità civili e militari di Subiaco. □

IL SIGNOR CARDINALE **SALVATORE PAPPALARDO**

Arcivescovo Emerito dell'Arcidiocesi di Palermo
torna alla Casa del Padre
nel giorno del 10 dicembre 2006



Giorno 8 dicembre 1970 celebra la Sua prima Messa come nuovo Arcivescovo di Palermo nella Basilica di San Francesco ed incontra subito le Confraternite, intuisce che attraverso le Confraternite nella Chiesa arrivano uomini, che per altra via non verrebbero. Determina la loro rinascita con uno Statuto in cui la formazione popolare e permanente viene affidata non solo al Centro diocesano da Lui eretto, ma insieme all'Arcivescovo stesso, che fissa incontri, durante le feste, per formare in prima persona, con le sue omelie, tutti i Confratelli e le Consorelle della Chiesa palermitana.

Insieme con Mons. Francesco Mirabella, Suo Delegato, invita tutta la Chiesa Siciliana a collaborare per la rinascita di tutte le Confraternite, sensibilizza la stessa Conferenza Episcopale Italiana ad accogliere lo sforzo della Segreteria Nazionale delle Confraternite, diretta dal compianto Mons. Antonio Massone, durante il quarto Cammino, tenutosi a Palermo nel 1993.

La Redazione

**CHIUNQUE NECESSITA DI CHIARIMENTI O SOLUZIONI SULLE
PROBLEMATICHE PIÙ FREQUENTI CHE SI PRESENTANO NELLA
VITA DELLE CONFRAFRATERNITE DOVRÀ FARNE RICHIESTA ALLA:**

**CONFEDERAZIONE DELLE CONFRAFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA
PIAZZA S. GIOVANNI IN LATERANO, 6 00185 ROMA**

FAX : 06 69886182

E-MAIL confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org

PARLIAMO DELLE CONFRAFRATERNITE CIVILMENTE RICONOSCIUTE

nota di Giovanni Mario Spano

Due problemi sono all'attenzione e preoccupano la Confederazione: l'iscrizione delle Confraternite nel Registro delle Persone Giuridiche e la loro soppressione.

Le chiare indicazioni della C.E.I. (Circolare n. 28/99) evidenziano che le Confraternite civilmente riconosciute "devono necessariamente essere iscritte nel Registro delle Persone Giuridiche" tenuto dalla Prefettura del capoluogo di provincia in cui hanno sede.

Nel sito del Ministero degli Interni, aggiornato al 31 dicembre 2001, risultano 2493 enti ecclesiastici riconosciuti tra chiese, santuari, capitoli e confraternite. Dal 1930 ad oggi sono state riconosciute oltre 7120 confraternite e, scorrendo gli enti non facenti parti della nostra ricerca, ne mancano all'appello oltre seimila: questo significa che esse non hanno adempiuto alle disposizioni di legge.

Di conseguenza, in questi ultimi anni, il Ministero degli Interni, nel rilevare questa lacuna, effettua una ricognizione delle Confraternite chiedendo agli Ordinari diocesani i decreti di soppressione di quelle che non hanno provveduto all'iscrizione nel sopra citato registro ritenendole non più operanti.

A tale proposito la summenzionata istruzione della C.E.I. precisa che "nel caso che la confraternita abbia cessato di fatto l'attività, non vi sia più un confratello o comunque non sia in grado rieleggere gli organi statutari, il Vescovo diocesano deve nominare un commissario... perché provveda all'iscrizione nel registro e agli altri atti amministrativi, governando la confraternita per un tempo determinato.... e qualora non ravvisi la possibilità di adesione di nuovi soci in un ragionevole spazio di tempo" proceda alla soppressione.

Ci è stato segnalato da più parti che questa procedura da attivare prima della soppressione viene disattesa e che si proceda direttamente alla soppressione senza alcuna verifica.

Con sconcerto, inoltre, abbiamo appreso che sono state soppresse civilmente confraternite attive lasciandone solo il riconoscimento canonico con la conseguente privazione dei loro beni che sono stati trasferiti ad altri enti ecclesiastici.

Poche sono le regioni italiane attualmente esenti dalla soppressione (Umbria, Calabria e Sicilia): le più interessate sono quelle del Nord e del Centro. Negli ultimi anni, dall'ordinamento civile ne sono state eliminate 729 (pari al 10% di quelle riconosciute) cui ne seguiranno altre.

Solo nei primi 11 mesi dell'anno in corso ne annoveriamo ben 247 di cui 75 in Piemonte, 57 nelle Marche, 38 in Abruzzo, 25 in Puglia, 15 nel Lazio, 10 in Campania, 7 in Basilicata, 5 in Toscana, 4 rispettivamente in Liguria, Triveneto e Sardegna, 2 in Emilia Romagna, 1 in Lombardia.

La Confederazione, offrendo la propria disponibilità e collaborazione, confida nella attenta opera dei vari organismi a livello diocesano o delle singole confraternite per aiutare i sodalizi in difficoltà a regolarizzare la loro posizione onde fermare questo fenomeno.

RIPORTIAMO, DI ALCUNE REGIONI, LE RELATIVE LEGGI REGIONALI CHE INTERESSANO I BENI CULTURALI. DI QUESTE, ALCUNE, SI RIFERISCONO SPECIFICAMENTE A BENI COME EDIFICI DI CULTO, ARCHIVI STORICI, MUSEI LOCALI CHE POSSONO RIGUARDARE LE NOSTRE CONFRATERNITE

Lombardia

Delib. G.R. 20.12.2002, n. 11643, Approvazione dei criteri e delle linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché delle linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131.

Circ. 5 dicembre 2002, n. 53, Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia - Circolare esplicativa della Delib. C.R. 2 dicembre 2002, n. VII/672 - Modalità di presentazione delle domande di contributo e procedure di valutazione dei progetti - L.R. 26 febbraio 1993, n. 9 "Interventi per attività di promozione educativa e culturale"

Circ. 4 novembre 2002, n. 45, Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia - Modalità di presentazione e valutazione delle domande di finanziamento relative al Sistema Informativo Regionale Beni Culturali - S.I.R.Be.C., ai sensi della L.R. 12 luglio 1974, n. 39 "Norme in materia

di Musei di enti locali o di interesse locale" (Circolare attuativa della Delib. G.R. n. 7/5282 del 22 giugno 2001).

Delib. G.R. 21 giugno 2002, n. 7/9474, Approvazione delle schede delle iniziative F.R.I.S.L. 2001/2003 " Realizzazione di strutture alternative alla residenzialità permanente per anziani e portatori di handicap " e F.R.I.S.L. 2002/2004 " Beni e infrastrutture culturali " e delle relative modalità per l'accesso ai contributi.

Circ. 26 giugno 2001, n. 34, Attuativa della Delib. G.R. 22 giugno 2001, n. 7/5282 - Allegato "B". Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia - Modalità di presentazione e valutazione delle domande di finanziamento ai sensi della L.R. 12 luglio 1974, n. 39 "Norme in materia di musei di enti locali o di interesse locale".

Circ. 26 giugno 2001, n. 33, Attuativa della Delib. G.R. n. 7/5282 del 22 giugno 2001 - Allegato "A". Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia - Modalità di presentazione e valutazione delle domande di finanziamento ai sensi della L.R. 14 dicembre 1985, n. 81 "Norme in materia di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale"

Legge del 9 maggio 1992, n. 20, Norme per la realizzazione di edifici di culto e di attrezzature destinate a servizi religiosi.

L.R. 19 dicembre 1991, n. 39, Promozione degli interventi di riqualificazione e di arredo degli spazi urbani.

Legge del 14 dicembre 1985, n. 81, Norme in materia di biblioteche e archivi storici di Enti locali o di interesse locale.

L.R. 20 febbraio 1989, n. 6, Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione.

L.R. 6 agosto 1984, n. 39, Interventi regionali per la tutela del patrimonio edilizio esistente di valore ambientale, storico, architettonico, artistico ed archeologico.

Legge del 15 dicembre 1998, n. 444, Nuove disposizioni per favorire la riapertura di immobili adibiti a teatro e per attività culturali.

Legge del 12 luglio 1974, n. 39, Norme in materia di musei di enti locali o di interesse locale.

Marche

Delib. G.R. 3 luglio 2001, n. 1516, Ulteriori disposizioni per l'attuazione del piano di ripristino recupero e restauro dei beni culturali danneggiati dalla crisi sismica del 1997 di cui all'art. 8 della legge n. 61/1998.

Delib. G.R. 19 giugno 2001, n. 1366, Attuazione dell'art. 32 comma 3 della legge regionale 28 dicembre 2000, n. 30: approvazione di un intervento stralcio prioritario del piano dei beni culturali di cui all'art. 8 della legge n. 61/1998 ricompresi anche nei programmi di intervento approvati dalle province ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 43/1998.

Legge del 31 dicembre 1999, n. 38, Norme per la promozione, la ricerca, l'acquisizione dei beni mobili di notevole interesse storico-artistico.

Delib. C.R. 10 novembre 1998, n. 234, Piano di ripristino, recupero e restauro del patrimonio culturale danneggiato dalla crisi sismica.

Legge del 14 dicembre 1998, n. 43, Valorizzazione del patrimonio storico culturale della Regione Iniziativa III millennio

Legge del 31/12/1999 n. 38: Norme per la promozione, la ricerca, l'acquisizione dei beni mobili di notevole interesse storico-artistico. B.U.R.M. n.2 del 5 gennaio 2000

Legge del 24 marzo 1998, n. 6, Nuove norme in materia di salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio culturale delle Marche e di organizzazione in sistema del museo diffuso.

L.R. 29 dicembre 1997, n. 75, Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali nei settori delle attività e dei beni culturali.

L.R. 2 settembre 1996, n. 39, Contributi per interventi urgenti a tutela dei beni mobili o affreschi di interesse artistico e storico.

Legge del 28/04/1994 n. 16: Norme per la salvaguardia e la valorizzazione del sistema archeologico regionale. B.U.R.M. n.45 del 5 maggio 1994

L.R. 5 settembre 1992, n. 45, Finanziamento dei programmi annuali di catalogazione dei beni culturali.

Legge del 10 dicembre 1987, n. 39, Norme in materia di biblioteche di enti locali o di interesse locale.

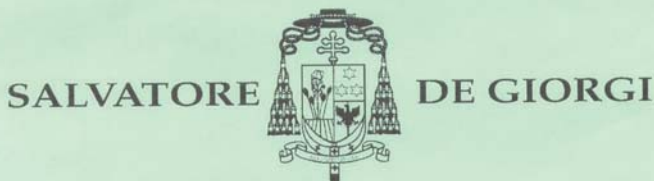
L.R. 30 dicembre 1974, n. 53, Tutela e valorizzazione dei beni culturali.

UN SANTUARIO NAZIONALE PER LE CONFRATERNITE ITALIANE

Nella lunga storia delle Apparizioni mariane la Beata Vergine si è, in una occasione, espressamente riferita alle Confraternite.

Ciò è accaduto nel 1536 quando Ella si manifestò al confratello Beato Antonio Botta, di Villa San Bernardo presso Savona, con queste parole: "se non fossero quelle poche orazioni, e buone operazioni che si fanno per le Confraternite, et altri servi di Dio, sarebbe il mondo più tribolato che non è". In tale luogo è poi sorto il Santuario Basilica Nostra Signora di Misericordia. Per tale motivo il Vice Presidente per l'Italia del Nord, sostenuto dal Vescovo di Savona-Noli, lo ha proposto quale Santuario delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, proposta che il Consiglio Direttivo ha ritenuto di accogliere e sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Generale che si terrà a Cagliari nel mese di giugno 2007.

IL CARDINALE SALVATORE DE GIORGI, ARCIVESCOVO DI PALERMO, HA ERETTO IL 21 NOVEMBRE 2006 UNA CONFRATERNITA DAL TITOLO "MARIA SALUS INFIRMORUM" CHE OPERERA' NELL'AMBITO DELL'OSPEDALE CIVICO DELLA CITTA' DI PALERMO. L'INIZIATIVA VIENE PARTICOLARMENTE APPREZZATA SOPRATTUTTO PER I RISVOLTI SOCIALI CHE LA CARATTERIZZANO E PER LA TEMPESTIVA ADESIONE ALLA NOSTRA CONFEDERAZIONE.



SALVATORE DE GIORGI

CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA
DEL TITOLO PRESBITERALE DI SANTA MARIA IN ARA COELI
PER GRAZIA DI DIO E PER MANDATO DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI PALERMO
E GRAN CANCELLIERE
DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DI SICILIA

Il Rev.mo Signor Parroco della Parrocchia "Maria Salus infirmorum" nell'Ospedale Civico di questa nostra Città di Palermo ci ha chiesto di erigere una Confraternita sotto il titolo di **Maria Salus Infirmorum**.

Le finalità che stanno alla base di tale nuova realtà sono:

1. vivere e realizzare la finalità comune ad ogni Confraternita che è un cammino di santità da vivere insieme;
2. realizzare le opere di misericordia riguardanti i malati in tutti i loro bisogni mettendo a servizio di essi le proprie possibilità personali;
3. perseguire una soda formazione culturale e religiosa per stare nella Chiesa con sempre maggiore consapevolezza;
4. offrire una testimonianza autentica nel campo della salute guardata, curata, accettata e vissuta nello spirito del messaggio evangelico.

La nuova Confraternita vuole anche mettersi a disposizione di tutte quelle iniziative ecclesiali che già operano in tale settore.

Pertanto, sentito il parere favorevole del centro Diocesano e del nostro Delegato

ERIGIAMO

la Confraternita "**Maria Salus Infirmorum**" secondo lo Statuto e il Regolamento preposti al funzionamento di tali gruppi ecclesiali.

La nuova Confraternita darà subito la sua adesione al Centro Diocesano ed alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi di Italia.

In tutto e sempre essa si atterrà allo Statuto e al Regolamento della nostra Arcidiocesi dando un valido aiuto alla Parrocchia.

Mentre assicuriamo la nostra preghiera e formuliamo il nostro augurio per un buon lavoro, Mediatrix la Beata Vergine Maria, tutti benediciamo nel Signore.

Palermo, dalla Nostra Sede, 21 Novembre 2006

Memoria della Presentazione della Beata Vergine Maria

084/06

*mon. Salvatore De Monte
Vice Canc.*



Salvatore Card. De Giorgi

LA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

Esprime il proprio cordoglio per la scomparsa del Cardinale Salvatore Pappalardo ed eleva al Signore la sua preghiera di suffragio. In questo triste momento il ricordo delle Confraternite tutte ripercorre il prezioso interessamento svolto dal Porporato per la ripresa dell'intero movimento confraternale, che ebbe una svolta significativa con il 4° "Cammino di Fraternità" svoltosi a Palermo nel 1993 da lui tenacemente voluto.

il Presidente
dott. Francesco Antonetti

2° Cammino di Fraternità Delle Confraternite della Diocesi a Ragusa "Le Confraternite nella Chiesa come scuola di santità"

A Ragusa, il 19 novembre 2006 - ore 10, Chiesa di San Giacomo, sita negli splendidi giardini Iblei di Ragusa Ibla, città definita dall'Unesco, patrimonio del mondo, è stato tenuto il convegno di studio, sul tema indicato, dal Coordinatore Regionale per la Sicilia della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia dott Roberto Clementini.

L'argomento trattato ha incontrato l'attenzione di tutti i Confrati, che hanno gremito la sede dell'incontro ed in particolare è stato confermato che l'essere Chiesa e nella Chiesa perseguire la via della santità comporta la comunione con il Papa ed i Vescovi, uniti con Lui.

La Confederazione, eretta dalla C E I, garantisce questa Comunione e la possibilità di meglio raggiungere la propria santità.

Finita la relazione, il neo Vice Coordinatore per la Sicilia orientale, Maurizio Ragusa ha rivolto un saluto, rendendosi disponibile con tutti per una comune crescita nella via della santità.

Dopo il convegno, le Confraternite con le loro insegne ed i loro abiti hanno riempito le strade di Ragusa Ibla verso il Duomo di San Giorgio, dove il Vescovo, Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Paolo Urso, ha accolto tutti ed ha celebrato l'Eucarestia. Il Vescovo si è compiaciuto per la partecipazione delle Confraternite a questo secondo Cammino, organizzato dal Suo Delegato don Giuseppe Cabibbo, collaborato da Giuseppe Vona ed altri Presidenti di Confraternite della Chiesa di Ragusa.

LA RELIQUIA DI SANT'ANTONIO DI PADOVA A VASTO

L'insigne reliquia maggiore "Massa Corporis" di Sant'Antonio di Padova è stata a Vasto, dal 5 al 12 novembre, nella Chiesa di Sant'Antonio. L'accoglienza della sacra effigie del Santo avvenuta per il pomeriggio di domenica, al Belvedere Romani, dove la reliquia giungerà da Padova. Appuntamento a partire dalle ore 16.30, con una processione ed una solenne Santa Messa, che è stata celebrata nella Chiesa a Lui dedicata. La settimana di presenza a Vasto della sacra reliquia è stata accompagnata da una serie di appuntamenti e celebrazioni religiose, organizzati dalla parrocchia con la collaborazione dell'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento, coordinata dal Priore Luigi D'Adamo. Otto giorni che sono stati irradiati anche all'esterno, grazie all'emittente televisiva interregionale e satellitare Trsp, che ha seguito da vicino i diversi appuntamenti che si sono succeduti nel corso della settimana. "Sant'Antonio è uno dei Santi più amati e venerati nel mondo - spiega il parroco don Stellerino D'Anniballe - i fedeli gli hanno dedicato a Padova, alcuni anni dopo la sua morte, una stupenda Basilica dichiarata da Giovanni Paolo II, nel giugno del 1997, 'santuario internazionale'. La scelta di far giungere l'insigne reliquia a Vasto - ha aggiunto don Stellerino - è stata dettata dal fatto che la nostra Chiesa è dedicata proprio a San Antonio e soprattutto per permettere a tantissimi fedeli, che per lavoro o altre ragioni non possono raggiungere la città veneta, di poter venerare la reliquia del Santo".

"Per milioni di devoti sparsi in tutto il mondo ha sottolineato il Priore della Arciconfraternita del 'Santissimo Sacramento', Luigi D'Adamo - Sant'Antonio di Padova è un mito che non è rimasto scalfito né dal trascorrere del tempo, né dalle profonde trasformazioni culturali e dai tarli della secolarizzazione in atto in questi ultimi decenni. Forse anche perché è stato visto prevalentemente come il grande Taumaturgo, il Santo dei miracoli. Di certo il fascino della sua santità non è mai venuto meno e il mistero di devozione, amore e culto nei suoi confronti rappresenta un fenomeno quasi unico al mondo per imponenza ed universalità".

Riconosciuta la personalità giuridica civile della "Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia"

Il Consigliere Delegato all'Ufficio di Presidenza, Giocchino Toscano, informa che con Decreto in data 27/10/2006 a firma del Ministro dell'Interno, Giuliano Amato è riconosciuta la personalità giuridica civile all'Associazione pubblica di fedeli "Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia con sede in Roma. Il decreto è stato pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 22/11/2006.

LA FORMAZIONE PERMANENTE DEI CONFRATELLI Commissione per la Catechesi e la Spiritualità

Come sapete si è svolto a Verona il Convegno Ecclesiale Nazionale sul tema: "Testimoni di Gesù risorto speranza del mondo" ispirato dalla Prima Lettera di Pietro 1,3 "Nella sua grande misericordia Dio ci ha rigenerato, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva". Il Presidente della Confederazione Francesco Antonetti, presente a Verona, ha chiesto ed ottenuto l'inserimento nella sintesi dei lavori dell'ambito "Tradizione", a proposito della realtà confraternale, "l'esistenza di un patrimonio di fede e di spiritualità che può divenire, adeguatamente interiorizzato e diffuso, un momento ancora efficace di trasmissione della fede". Invitiamo i Responsabili delle Confraternite a reperire il fascicolo "Il diario di Verona" edito dal quotidiano cattolico "Avvenire" che riporta: l'omelia di Benedetto XVI al Convegno, le relazioni e le sintesi dei cinque ambiti, le conclusioni del Cardinale Ruini, così che possa essere impiegato nella formazione dei confratelli.

Rinnoviamo ai Responsabili medesimi l'invito di far conoscere le esperienze di catechesi e spiritualità attuate, comunicandole alla Segreteria Generale.

**IL COORDINAMENTO REDAZIONALE AUGURA
A TUTTI I CONFRATELLI
UN SERENO NATALE E FELICE 2007**



COMUNICATO STAMPA "Cammino mondiale delle Confraternite" Lourdes 4-6 aprile 2008"

Roma, 1 dicembre 2006. È previsto per il 4, 5 e 6 aprile 2008 al Santuario di Lourdes un Cammino Mondiale di Confraternite, per un comune Cammino di preghiera in quella terra dove nel 1858 la Madonna apparve a Bernadette. Nello spirito della tradizione delle Confraternite, che da sempre si richiamano alla Vergine quale intermediaria verso Dio ed in occasione del 150° anniversario delle Apparizioni, confratelli da tutta Europa si riuniranno in giornate di preghiera e di testimonianza della propria fede, manifestata attraverso quella pietà popolare che la Congregazione Vaticana per il Culto ha recentemente dichiarato "vero tesoro del popolo di Dio". Sarà pure questa un'occasione di incontro con la Confraternita dell' H.N.D.L. conosciuta nel mondo per la sua opera di accoglienza dei pellegrini. Questo incontro innanzi alla Vergine di Lourdes si concretizzerà in quei giorni d'aprile con una comune processione con flambeaux, la Messa internazionale, una Via Crucis, la Processione Eucaristica ed altri momenti comuni tra le tante Confraternite che interverranno.

L'associazionismo laicale fu un'esigenza che i cristiani sentirono fin dai primi secoli, per realizzare la fratellanza e l'amore di Cristo secondo il principio evangelico "se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt. XVIII, 20). Esistono, infatti, notizie di aggregazioni laicali fra cristiani già dal VI secolo.

Tuttavia le prime documentazioni certe riguardanti l'istituzione di Confraternite risalgono ai primi secoli del Millennio appena concluso, quando in Italia, come in Spagna, in Francia, in Germania, si diffuse la formazione di movimenti popolari che rappresentarono l'importante contributo dato dal laicato cristiano al grande processo di rinnovamento della Chiesa. Tra questi, parte determinante ebbero in Italia le Confraternite sorte sulla spinta dei movimenti dei Disciplinanti nel XIII sec, e dei Bianchi di Provenza agli inizi del XV sec. dimostrando poi esse, nel corso dei secoli ed ancor oggi in modo particolare, di essere un bene che appartiene a tutta la comunità ecclesiale, a disposizione delle Diocesi di appartenenza, vivendo nella Chiesa e per la Chiesa, per fare unità intorno al Vescovo.

Significative a questo proposito furono le parole di Papa Giovanni XXIII che rivolgendosi alle Confraternite diceva nel 1960: Proseguite sul cammino, che vi è stato assegnato dalle vostre costituzioni, mantenetevi fedeli allo spirito di esse, desiderando di essere in mezzo alla società come il lievito nella massa. E successivamente, nel 1984 quelle di Giovanni Paolo II: L'incidenza che ancor oggi le Confraternite possono aver non solo nella sfera della pratica religiosa, ma anche nel campo del "folklore" ispirato alla tradizione cristiana: tutto può e deve servire all'apostolato ecclesiale, specialmente liturgico e catechistico.

I Confratelli si presentano oggi con un loro abito che si richiama all'umiltà e all'uguaglianza; nelle loro celebrazioni e nelle loro processioni è sempre presente il Crocifisso, simbolo del sacrificio di Cristo e testimonianza della loro fede. Le loro processioni sono aperte dai grandi "gonfaloni", gli standardi che racchiudono la loro storia nella raffigurazione del Santo Patrono o più spesso della Vergine.

Esse sono dedicate appunto, molto spesso alla Vergine, nei suoi titoli del Rosario, dell'Addolorata, dell'Assunta, ma anche ai grandi Santi che hanno fatto la storia della Chiesa, o ancora al SS. Sacramento o alla Morte ed Orazione.

La loro devozione a Maria, cui abbiamo accennato, si rifà anche ad un difficile momento nella storia della Chiesa, quando nel 1536 la Vergine apparve ad un confratello di Savona, Antonio Botta, al quale rivolse queste parole "se non fossero quelle poche orationi, e buone operazioni, che si fanno per le Confraternite, ed altri servi di Dio, sarebbe il mondo più tribolato che non è".

Fu proprio questo invito a pregare e a ben operare che diede fertilità per una nuova crescita delle confraternite e dello spirito confraternale, in Liguria come in tutta Italia.

La loro vita è improntata alle opere di carità verso il prossimo, dall'assistenza agli ammalati ed ai moribondi, al soccorso dei poveri; oggi esse stanno recuperando l'antico fervore, rispondendo con la carità cristiana alle necessità richieste dalle povertà d'oggi. In passato grande era anche il loro impegno per la sepoltura dei defunti, oggi resta l'importante preghiera in loro suffragio.

Anche la loro vita religiosa conferma la pratica della pietà popolare, con il Rosario, la Via Crucis, l'Ufficio dei defunti, l'adorazione al SS. Sacramento, la celebrazione del S. Sacrificio nelle loro chiese (gli "oratori"), la Catechesi tra gli iscritti, svolgendo in questo caso anche un importante servizio di supporto alle Parrocchie.

Viste inoltre in una prospettiva più ampia le Confraternite devono operare in sede locale nella loro parrocchia, tuttavia, avvalendosi delle odierne tecnologie, promuovere contatti con i Confratelli anche di altre Nazioni al fine di creare legami, collaborazioni e contraccambiare esperienze e testimonianze. L'incontro di Lourdes, si auspica, essere l'inizio di questo comune cammino nel terzo millennio.

Il Cammino Lourdes 2008 è promosso in Italia dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, in Francia dalla Maintenance, che riunisce le confraternite della langue d'oc, in Spagna da diversi enti e istituzioni. A tal fine è stato istituito apposito sito internet in differenti idiomi, consultabile all'indirizzo www.confraternitelourdes2008.org, nel quale gli interessati possono trovare o richiedere le informazioni del caso (e-mail segreteria@confraternitelourdes2008.org) e scaricare l'apposita scheda di pre adesione (in 3^a di copertina). L'Opera Romana Pellegrinaggi è stata scelta quale tour operator di riferimento per le confraternite italiane che vogliono intraprendere questo pellegrinaggio.